



REGIONE TOSCANA

PIANO DI AZIONE PER L'ERADICAZIONE DEL FOCOLAIO DI *ANOPLOPHORA CHINENSIS* Forster (CLB) NEL CENTRO URBANO DEL COMUNE DI PRATO

ANNO 2021

Indice generale

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3
2. INTRODUZIONE.....	4
3. DELIMITAZIONI.....	5
4. MISURE DI ERADICAZIONE NELLA ZONA INFETTA.....	5
4.1. MISURE DI ERADICAZIONE LUGLIO 2019	5
4.2. MISURE DI ERADICAZIONE NOVEMBRE 2020	6
4.3. FUTURE MISURE DI ERADICAZIONE.....	6
5. INDAGINI ANNUALI NELLA ZONA INFETTA E NELLA ZONA CUSCINETTO.....	6
5.1. MONITORAGGIO DEL VERDE PUBBLICO.....	7
5.2. MONITORAGGIO DEL VERDE PRIVATO	8
6. INDAGINI SULL'ORIGINE DEL FOCOLAIO.....	8
7. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ	9

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Regolamento (UE) 2016/2031 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante , che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio;

Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 che stabilisce condizioni uniformi per l'attuazione del Reg. (UE) 2016/2031 per quanto riguarda le misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante;

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2019/1702 DELLA COMMISSIONE del 1 agosto 2019 che integra il regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo l'elenco degli organismi nocivi prioritari.

DECRETO LEGISLATIVO 2 febbraio 2021, n. 19 relativo a "Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625".

Decisione della Commissione del 1° marzo 2012, n.138 riguardante le misure di emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Anoplophora chinensis* (Forster) che abroga la Decisione della Commissione Europea del 27 novembre 2008, n.840

Decisione 2014/356/UE della Commissione del 12 giugno 2014 che modifica la decisione di esecuzione 2012/138/UE sulle condizioni di introduzione e circolazione all'interno dell'Unione di determinate piante, al fine di impedire l'introduzione e la diffusione dell'*Anoplophora chinensis* (Forster);

Decreto Ministeriale 12 ottobre 2012 "Misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione di *Anoplophora chinensis* (Forster) nel territorio della Repubblica italiana.";

Decreto dirigenziale n°13480 del 8/8/2019 che approva la delimitazione della zona infestata e della zona cuscinetto per *Anoplophora chinensis*, nel territorio del Comune di Prato a seguito del ritrovamento di un focolaio di *Anoplophora chinensis* (tarlo asiatico) nel parco pubblico 'giardini di vai Baracca' (allegato 'A');

Decreto dirigenziale n° 2828 del 24/02/2021 che approva la nuova delimitazione della zona infestata e della zona cuscinetto per *Anoplophora chinensis*, nel territorio del Comune di Prato

2. INTRODUZIONE

Il presente Piano di azione viene redatto ai sensi dell'art. 27 del Reg. UE n. 2016/2031.

Il Piano contiene le misure di eradicazione del focolaio di CLB rinvenuto nel Comune di Prato, in pieno centro urbano presso la sede dell'associazione "Bocciofila di via Baracca" e notificato alla Commissione e agli Stati membri dell'UE mediante il portale 'Europhyt-outbreak' in data 15/7/2019: EUROPHYT Outbreak No. 848.

Il focolaio è stato rinvenuto a seguito di una segnalazione al Servizio Fitosanitario Regionale (SFR) effettuata da un privato cittadino che frequentava la "Bocciofila di via Baracca".

Anoplophora chinensis, nome comune "Tarlo Asiatico", è un insetto che per la sua dannosità è incluso dal Reg. UE 2019/1702 tra gli organismi nocivi da quarantena prioritari ai sensi dell'art. 6 del Reg. UE n. 2016/2031.

Il Tarlo asiatico è un insetto polifago in grado di attaccare e svilupparsi a spese di un numero elevato di latifoglie, sia arboree che arbustive appartenenti ad oltre 20 famiglie: sono inoltre note segnalazioni di colonizzazioni occasionali di conifere. Il cerambicide ha attaccato nel nostro Paese piante di notevole importanza per l'arredo urbano e per il settore agro-forestale incluse nei generi *Acer* spp., *Aesculus hippocastanum*, *Alnus* spp, *Betula* spp, *Carpinus* spp, *Citrus* spp, *Cornus* spp, *Corylus* spp, *Cotoneaster* spp, *Crataegus* spp, *Fagus* spp, *Lagerstroemia* spp, *Malus* spp, *Platanus* spp, *Populus* spp, *Prunus laurocerasus*, *Pyrus* spp, *Rosa* spp, *Salix* spp, *Ulmus* spp. Tali piante sono indicate dalla normativa fitosanitaria come "piante specificate".

Per la sua polifagia questa specie è particolarmente dannosa per le produzioni vivaistiche per la presenza concentrata in spazi limitati di specie vegetali sensibili. In particolare nel comprensorio vivaistico di Pistoia, dove un focolaio si è manifestato, i danni possono essere diretti, sulle piante attaccate, ma anche indiretti dovuti al blocco della commercializzazione delle piante specificate sia per disposizioni normative che come reazione del mercato alla notizia del focolaio.

Anoplophora chinensis può essere confusa con la specie "congenere", *Anoplophora glabripennis*, anch'essa invasiva che ha colonizzato alcuni territori americani, approdando anche in Italia (Lombardia, Veneto e Marche). Le due specie di *Anoplophora* sono morfologicamente simili, tuttavia esistono caratteri di differenziazione sia a livello morfologico che bio-etologico

Il presente Piano intende individuare le modalità organizzative e gli interventi in grado di garantire l'eradicazione del focolaio di Tarlo asiatico rinvenuto a Prato.

3. DELIMITAZIONI

A seguito del rinvenimento del focolaio, confermato con nota del CREA-DC Prot. n. 0033297 del 15/7/2019 e delimitato con Decreto n.13480 del 8/8/2019, sono state prescritte le prime misure ufficiali per l'eradicazione del tarlo asiatico. La delimitazione delle aree è stata effettuata nel rispetto della normativa UE vigente, senza applicazione di nessuna deroga.

Sempre nel centro di Prato, il 24/11/2020, in un'area di verde pubblico del Comune di Prato, in prossimità di via Paolini angolo via del Gorone sono stati identificati ulteriori sintomi ascrivibili al tarlo asiatico, confermati da analisi successive. La scoperta è avvenuta durante le attività di monitoraggio intensivo delle "piante specificate" sensibili al tarlo asiatico effettuate annualmente nella zona cuscinetto. A seguito di ciò è stato aggiornato l'EUROPHYT Outbreak No. 848 e con il Decreto n.2828 del 24-2-2021 è stata effettuato un aggiornamento della zona delimitata.

L'analisi genetica effettuata dal CREA sugli individui trovati in questa nuova area ha confermato la loro appartenenza al ceppo presente nel focolaio originario della "Bocciofila di via Baracca", per cui il focolaio è da considerarsi sempre quello definito con l'EUROPHYT Outbreak No. 848.

All'interno delle aree delimitate non sono presenti vivai per la produzione di piante da impianto.

4. MISURE DI ERADICAZIONE NELLA ZONA INFETTA

4.1. MISURE DI ERADICAZIONE LUGLIO 2019

A seguito del primo ritrovamento nel luglio 2019 (15/07/2019), sono state attivate immediatamente le misure di eradicazione previste dal D. M. del 12 ottobre 2012.

Le piante infestate erano tutte appartenenti a verde pubblico, mentre le piante "specificate" ricadenti nei 100 metri erano in maggior parte appartenenti a verde pubblico e, limitatamente ad un *Acer negundo* ed a una porzione di siepe di *Prunus laurocerasus*, a proprietà private. La distruzione delle piante ha interessato tutte quelle infestate e tutte quelle "specificate" presenti nei 100 metri dalle piante infestate ad eccezione delle piante ricadenti nelle proprietà private (un *Acer negundo* e una porzione di siepe *Prunus laurocerasus*) rilasciate con funzione di "piante sentinella".

In considerazione del periodo di rinvenimento del focolaio i lavori di rimozione e distruzione delle piante sono iniziati immediatamente (il 1/8/2019) e sono stati terminati il 8/8/2019. Tutto il materiale rimosso è stato distrutto in loco mediante cippatura in scaglie di dimensione inferiore a 2,5 cm e poi conferito al termovalorizzatore. Dove possibile, le ceppaie delle piante tagliate sono state

fresate con fresaceppi, asportando il legno fino ad una ventina di centimetri sotto terra. Le porzioni di ceppaie rimaste sono state devitalizzate chimicamente, chiuse tramite rete metallica a maglie 0.5mm e ricoperte con terreno. Per tutte le piante al di fuori dell'area recintata della "bocciofila", la fresaceppi ha asportato tutto l'apparato radicale quindi non è stato necessario applicare la rete. Tutti i lavori sono stati eseguiti, sotto la supervisione del SFR di Pistoia, con grande coordinamento e velocità.

Complessivamente le piante rimosse sono state 39 di cui: 20 *Acer negundo*, 7 altre specie appartenenti al genere *Acer*, 7 *Betula spp*, 2 *Aesculus spp*, 3 *Platanus spp*. Oltre alle suddette piante sono state rimosse anche 30 piccoli cespugli di *Rosa spp* e alcuni metri di siepe di *Prunus laurocerasus*...

Le piante distrutte sono state sostituite, in parte subito e in parte successivamente, con esemplari di *Quercus*.

4.2. MISURE DI ERADICAZIONE NOVEMBRE 2020.

A seguito dell'ulteriore rinvenimento del novembre 2020, le operazioni di eradicazione nella nuova zona infetta hanno beneficiato del periodo invernale che ha permesso una maggiore dilazione delle operazioni di distruzione.

Le piante infestate ed anche quelle specificate ubicate nei 100 metri dalle infette, erano tutte appartenenti al verde pubblico. Si trattava di un esemplare di *Acer negundo* con diversi fori di uscita al colletto e due grandi piante di *Platanus spp*. che presentavano rosura di scavo alla base della pianta. Le piante contigue a quelle infestate erano 9 platani di grosse dimensioni. Tutte le piante sono state tagliate alla base e dopo essere state depezzate, tutto il materiale è stato cippato sul posto in scaglie di dimensione inferiore a 2,5 cm e poi conferito al termovalorizzatore. Successivamente al taglio le ceppaie delle piante sono state fresate tramite fresaceppi fin sotto il piano stradale e si è provveduto a "chiudere" la ceppaia con asfaltatura stradale. Tutti gli interventi si sono svolti in presenza del SFR.

4.3. FUTURE MISURE DI ERADICAZIONE

Qualora si rendessero necessarie ulteriori misure di rimozione di piante infestate e di piante specificate ricadenti nei 100 metri, nel rispetto della normativa vigente, verrà applicata la metodologia operativa sopra riportata con gli opportuni adattamenti del caso specifico (es. operazioni di eradicazione in piena estate o in pieno inverno).

Si ritiene importante il rilascio di piante "sentinella", perché di possibile aiuto nel verificare l'eventuale presenza di ulteriori esemplari di tarlo asiatico. Inoltre un'attenzione particolare dovrà essere applicata nella distruzione delle ceppaie, perché nel 2020 sono risultate la principale, se non unica, fonte di nuovi sfarfallamenti di *Anoplophora chinensis*.

5. INDAGINI ANNUALI NELLA ZONA INFETTA E NELLA ZONA CUSCINETTO

Nella zona infetta e nella zona cuscinetto annualmente sono stati condotti monitoraggi per identificare eventuali nuove infestazioni di tarlo asiatico.

Dopo le operazioni di eradicazione, nella zona infetta sono rimaste solo alcune piante specificate sensibili al tarlo con funzioni di piante sentinella tutte situate in proprietà private.

, Trovandosi in un ambiente molto urbanizzato, le piante specificate presenti nella zona cuscinetto e rilevanti per il monitoraggio del tarlo, si trovano quasi esclusivamente nel verde pubblico. Poche sono le piante specificate presenti in giardini di proprietà private. In genere questi sono poco diffusi e di piccole dimensioni, contesto che si presenta poco significativo per il monitoraggio del tarlo asiatico.

In questa situazione il monitoraggio si è sviluppato negli anni 2019 e 2020 con 2 diversi approcci:

- monitoraggio del verde pubblico;
- monitoraggio del verde privato.

Questa modalità operativa verrà mantenuta anche nei prossimi anni.

5.1. MONITORAGGIO DEL VERDE PUBBLICO

Il monitoraggio del verde pubblico si basa sul "Censimento del verde pubblico" che il Comune di Prato ha messo a disposizione di questo Servizio Fitosanitario. Il "Censimento del verde pubblico", dopo 2 anni di esperienza, è risultato aggiornato e affidabile, consentendo di agevolare in modo notevole le operazioni di indagine. Il monitoraggio è stato eseguito con 2 diverse metodologie:

- installazione di trappole per Anoplophora;
- indagini sulle piante specificate con l'ausilio di cani addestrati.

Nell'area focolaio e intorno ad essa nel 2020 sono state installate trappole specifiche per Anoplophora, con innesco a cariorrone e feromone. Nelle trappole sono stati catturati alcuni insetti adulti. A seguito di ciò è stato eseguito nelle vicinanze delle trappole un monitoraggio intensivo e sono state individuate alcune piccole ceppaie sfuggite alla distruzione del 2019, che sono state prontamente rimosse.

Il monitoraggio tramite i cani addestrati è stato effettuato sia nel 2019 che nel 2020, in entrambi gli anni nel periodo autunnale (novembre) considerato nei nostri ambienti il periodo climaticamente più favorevole (né troppo caldo, né troppo freddo) per questo tipo di attività. I cani sono stati forniti da un allevamento specializzato e l'attività è stata coordinata da ispettori del SFR che hanno effettuato contemporaneamente indagini visive. L'utilizzo dei cani ha permesso l'individuazione di nuove piante infestate nel novembre 2020.

Le 2 metodologie di monitoraggio verranno mantenute anche nei prossimi anni.

5.2. MONITORAGGIO DEL VERDE PRIVATO

Nel verde privato il primo monitoraggio è stato effettuato nel corso del 2020 direttamente dagli ispettori del SFR durante il periodo primaverile e estivo. Il monitoraggio è stato effettuato suddividendo l'intera area delimitata (2 km di raggio dal focolaio) in settori di dimensione variabile seguendo il reticolato stradale urbano. I settori sono stati poi classificati in base alla distanza dal focolaio centrale con un grado di rischio decrescente (massimo intorno al focolaio e progressivamente minore allontanandosi verso la periferia). Gli ispettori fitosanitari hanno ispezionato tutti i settori con un grado d'intensità di monitoraggio proporzionale al grado di rischio del settore stesso. Le ispezioni hanno riguardato i giardini privati delle abitazioni e le terrazze delle palazzine con verifica di tutte le piante sensibili ad *Anoplophora* presenti. Durante l'attività di monitoraggio è stata effettuata informazione alla cittadinanza con distribuzione di folder e materiale informativo. Fino ad oggi questa attività non ha evidenziato nessuna problematica di rilievo.

Anche questa modalità operativa verrà mantenuta nei prossimi anni.

Nel caso di ritrovamento di nuovi focolai verranno applicate le misure di eradicazione descritte al paragrafo 4. - MISURE DI ERADICAZIONE NELLA ZONA INFETTA e 4.3. - FUTURE MISURE DI ERADICAZIONE.

6. INDAGINI SULL'ORIGINE DEL FOCOLAIO

Nei mesi successivi al ritrovamento del focolaio di CLB alla "Bocciofila di via Baracca" di Prato questo SFR ha effettuato delle indagini per individuare l'origine del focolaio.

La prima indagine fu l'analisi di variabilità filogenetica dei campioni di *Anoplophora chinensis* prelevati nel focolaio, effettuata dal CREA. Questa analisi ha evidenziato che si trattava di una nuova introduzione e non di una diffusione da un altro focolaio della Toscana. Altro aspetto che l'analisi della variabilità filogenetica ha messo in evidenza è che il ritrovamento della "Bocciofila di via Baracca" è costituito da più gruppi (aplotipi) diversi di tarlo asiatico. Tuttavia l'analisi non è in grado di distinguere se i vari aplotipi sono arrivati con un'unica introduzione o con più introduzioni.

A Prato è presente una grande comunità cinese (la più grande d'Italia) e l'*Anoplophora chinensis* spesso è legata al commercio di piante di bonsai, attività che può essere associata a queste comunità. In questo ambito sono state fatte indagini sui negozi che vendono piante nei dintorni del focolaio: non è emerso nessun collegamento fra focolaio e questi negozi. Abbiamo allargato il campo di indagine ai negozi di piante nel resto della città, ma con medesimi risultati. E' stata contattata anche un'associazione di bonsaisti, ma anche questo non ha portato ad informazioni utili.

Indagini sono state effettuate anche nei confronti dei frequentatori della "Bocciofila di via Baracca", ma anche questo non ha portato a nessuna utile indicazione.

Nei prossimi anni non sono previste ulteriori indagini.

7. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

L'Amministrazione comunale di Prato fin dall'inizio è risultata molto sensibile alla problematica dell'*Anoplophora chinensis* e del verde urbano in particolare. Preoccupata dell'impatto negativo che le distruzioni di piante potessero avere sulla popolazione, si è molto operata di concerto con questo SFR, per informare e sensibilizzare la popolazione su questa problematica.

A seguito del primo intervento dell'agosto 2019 nell'area infestata dove si sono svolti i lavori di rimozione delle piante, sono stati apposti "cartelli esplicativi" in lingua italiana, inglese e cinese. Nelle abitazioni limitrofe il SFR ha distribuito, direttamente e tramite lo Studio Sassi (amministratore della maggior parte dei dei condomini limitrofi al parco), folder e materiale informativo.

Cartelli esplicativi, folder e materiale informativo sono stati appesi e distribuiti anche nel sito in cui sono state distrutte le piante nel corso dell'inverno 2020-2021.

Nel 2019 il SFR ha predisposto una lettera esplicativa per la cittadinanza che l'Amministrazione comunale ha inviato ai cittadini della zona circostante via Baracca e divulgato tramite il proprio sito internet, principale strumento di comunicazione fra Amministrazione e cittadinanza.

Durante il monitoraggio del verde privato del 2020, gli ispettori del SFR hanno distribuito folder e materiale informativo. Questo tipo di attività informativa verrà mantenuta anche nei prossimi anni.

Tutto il materiale distribuito alla cittadinanza ha dei recapiti del SFR a cui rivolgersi per effettuare segnalazioni. Tutte le segnalazioni, nell'arco di 2-3 giorni vengono verificate dagli ispettori del SFR.